

«Perizia opportuna su San Siro» Dai Beni culturali ipotesi di vincolo

Il sindaco in linea con i consiglieri. Possibili tutele per il secondo anello

L'iter



Confronto
Il sindaco Giuseppe Sala e Antonella Ranaldi, soprintendente alle Belle arti. Per il Meazza c'è l'ipotesi di un vincolo

Beppe Sala si associa alle richieste bipartisan dei consiglieri di Palazzo Marino sulla necessità di una perizia terza relativa ai tempi e ai costi di un'eventuale riqualificazione dello stadio di San Siro. «Sarebbe opportuna», ha commentato il sindaco a margine dell'evento «OnLife» promosso da Repubblica. «Le squadre devono spiegare perché a loro parere non si può scegliere la strada del restyling e mi risulta che stiano effettivamente lavorando su questa strada. Qui la regola è sempre la stessa, cioè quella della totale trasparenza. Oggi mi pare che la consapevolezza delle squadre è che sia impossibile ristrutturare San Siro. Ma questa convinzione non è stata sufficientemente spiegata ai cittadini».

Soddisfatto della richiesta di una verifica caldeggiata (anche) dal sindaco si dichiara il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale: «Be-

ne che anche il sindaco sia arrivato alla nostra conclusione — afferma —. Prima di demolire un'arena mitica come San Siro bisogna accertarsi che non si possa ristrutturare adeguatamente e che non esistano soluzioni ponte dove giocare le partite quando i

cantieri sono in corso». Oltre alla richiesta di una perizia tecnica sui reali costi di restyling del Meazza, la volontà dei due club di costruire un nuovo stadio, demolendo quello attuale, dovrà in ogni caso fare i conti con un ulteriore ostacolo, frapposto que-

sta volta dalla Soprintendenza alle Belle Arti che venerdì ha inviato una relazione per chiedere di valutare l'adeguamento o la trasformazione dell'impianto come ipotesi alternative all'abbattimento.

Nel parere tecnico spedito a Palazzo Marino la responsabi-

Petardi durante il derby

Indagati nove ultrà del Milan. In arrivo i Daspo



Curva Sud Gli ultrà rossoneri prima dell'ultimo derby

La Digos ha indagato nove tifosi della «curva» del Milan. L'accusa è di «lancio di materiale pericoloso in occasione di manifestazioni sportive». L'episodio del quale parliamo riguarda l'accensione e l'esplosione di numerosi fumogeni e petardi sia all'interno del Meazza che fuori, in occasione dell'ultimo derby. Gli investigatori hanno identificato e denunciato nove uomini, tutti milanesi, tra i 23 e 50 anni. In più, il questore sta avviando il procedimento per l'emissione del provvedimento di Daspo. Otto dei nove tifosi sono già stati sottoposti in passato a «divieti» ed essendo recidivi saranno destinatari di Daspo per la durata di un minimo di 5 a un massimo di 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Maggiolina

di **Elisabetta Andreis**

Scende in campo l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, sul tema delle staccionate alte con cui il Fondo pensione Unicredit intende dividere uno dall'altro i 23 edifici di sua proprietà alla Maggiolina in nome di una maggior sicurezza (ma a discapito dell'uso condiviso degli spazi e del verde). E dopo settimane di proteste, di fronte alla lettera dell'assessore, il fondo mostra adesso una piccola apertura: ha fissato un cda dedicato e non esclude eventuali compromessi.

Il malcontento del quartiere, del resto, fa pensare. Gran parte dei residenti si oppone strenuamente: «No ai muri», «no al quartiere blindato», «sì al nostro bosco orizzontale», «ci piace la condivisione», dicono. Hanno dato mandato agli avvocati, votato all'unanimità la mozione presentata da due consiglieri di Sinistra x Milano in Municipio 2, raccolto 400 firme contrarie in due giorni e organizzato sit-in, come raccontato dal Corriere della sera che ha sollevato la questione. Il loro legale ricorda che la convenzione urbanistica del 1963 firmata anche da Unicredit e dal Comune stabiliva vincoli perenni a verde comune «e di non edificazione». Dall'altra parte il Fondo è proprietario del terreno, sta ristrutturando e mettendo in vendita cinque delle sue palazzine (su 23) e ritiene di dover assecondare con le palizzate la domanda di maggiore sicurezza.

Ora al Fondo scrive Maran: «C'è un tema formale che riguarda i termini della convenzione urbanistica: ho chiesto agli uffici di riesaminarli e probabilmente dovranno essere affrontati anche in sedi diverse da quella comunale — premette l'assessore —. C'è però anche un tema più rilevante che va oltre la mera que-



Sit-in La protesta organizzata dieci giorni fa dagli abitanti della Maggiolina contrari all'installazione di recinzioni di sicurezza attorno ai palazzi (foto Ansa)

Muri di sicurezza Appello di Maran: fermate i cantieri E la proprietà apre

Abitanti divisi. Il Fondo: pronti al dialogo



In giunta
Pierfrancesco Maran, Pd, classe 1980, assessore all'Urbanistica nella giunta di Beppe Sala

stione di diritto: che idea di città abbiamo? Quale visione vogliamo portare avanti del Villaggio Maggiolina? — domanda Maran — Dite che in molti ritengono l'interesse della sicurezza preponderante rispetto a quello della condivisione. Questo assunto mette in contraddizione due libertà che la nostra Milano riesce invece a tenere insieme da sempre (...) quella di vivere in sicurezza e quella di condividere spazi con i vicini». Incalza ancora l'assessore: «Credo che la risposta alle giuste ansie di chi, per paura, predi-



La lettera dell'assessore
Il messaggio indirizzato al Fondo Unicredit proprietario dei condomini alla Maggiolina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arci Lombardia

I trent'anni di Berlino unita Cercansi cimeli per la mostra

Cercasi memorie del Muro. Il 9 novembre del 1989, a Berlino veniva abbattuta la barriera fortemente simbolica e tragicamente fisica delle Guerre fredde. Un degli eventi più importanti del Novecento, immagini indelebili per più di una generazione capaci ancora di commuovere. Trent'anni dopo l'Archi Lombardia fa appello proprio a tutti coloro che hanno vissuto quel passaggio storico per allestire una mostra.

«Chiediamo di inviarmi le vostre foto, i vostri video ma anche i vostri ricordi — spiega il presidente Luigi Lusenti —. Vogliamo farne un grande mosaico per raccontare la caduta del muro e il clima di quel tempo. Ciò che raccoglieremo diventerà una mostra esposta alla Sala ex Fornace in alzaia Naviglio Pavese 16 a Milano dall'8 al 15 novembre». La settimana, organizzata da Archi Lombardia e Associazione Mescalina, con il patrocinio del Municipio 6 e del Goethe Institut, prevede mostre sulla riunificazione tedesca, sul designer nella Ddr e su «Milano città senza muri». Poi una collettiva di pittori curata dalla Casa Museo Emilio Tadini e testimonianze dirette di protagonisti della vita politica di allora. «Ci interrogheremo sui tanti muri che ancora ci circondano — aggiunge Lusenti — e la sera del 9, quando cadde il muro, ci sarà un concerto con proiezioni di video». Per mandare cimeli, l'email è: muroberlino19@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Flora Brenna
80 anni



Annella Traghi
82 anni